

EVENTI

Paratissima 2023, l'ultima edizione alla Cavallerizza: 5 giorni di fiera, 400 artisti e 10 mostre

Dall'1 al 5 novembre, nel cuore di Torino



Arthur Duff, "Sticky Eyes" alla Cavallerizza

Paratissima quest'anno festeggia la sua XIX edizione come fiera d'arte e per l'ultima volta sarà ospitata negli spazi del Complesso della Cavallerizza, Patrimonio UNESCO nel cuore di Torino. L'appuntamento è dall'1 al 5 novembre 2023 e il tema scelto è "Eye Contact - Match with Art", un invito al pubblico a trasferire il contatto visivo che si stabilisce tra due persone, al contatto tra persona e opera d'arte.

L'espressione eye contact, tradotta in italiano con "contatto visivo", è nata intorno al 1960 ed è una delle espressioni non verbali più efficaci della società. L'arte esposta, viva per natura, non usa il linguaggio verbale per comunicare, assumendo un significato diverso a seconda dello sguardo di chi la guarda. Gli sguardi possono infatti esprimere infiniti significati, e nella loro forza o brevità rivelare intenzioni, desideri o dubbi. In un improvviso battito di ciglia, si può sperimentare un gioco dove le parole sono superflue, dove è solo lo scambio di sguardi a coinvolgere in connessioni, emozioni ed energie. Così l'arte visiva si libera dalla necessità di creare un dialogo, instaurando con lo sguardo dell'osservatore una relazione silenziosa e intima, segreta ma complice.

Le mostre:

- **You Belong. Storie d'identità** – A cura di Irene Fontana *You belong. Storie d'identità* vuole essere un resoconto per immagini del legame umano ed emotivo con un luogo, un affetto, una comunità, che determina la definizione di un'identità sociale e culturale. Il dolce ricordo del paese natio, una foto di famiglia, l'orgoglio e la nostalgia nei confronti delle proprie origini, determinano sentimenti che ogni essere umano prova nel corso della propria esistenza perché, anche quando la via non è ben delineata, esiste una certezza vivida e terrena: da dove veniamo, a cosa apparteniamo o a chi, ed essere torna a prevalere su ogni avere materiale.
- **Liquida Photofestival – Winter Edition** - A cura di Laura Tota In continuità con il main event di maggio, *Liquida Photofestival* rappresenta la sezione a cura di Laura Tota dedicata alla fotografia contemporanea. *Liquida Photofestival* vuole essere un riferimento per restituire, quanto più possibile, lo stato della ricerca fotografica nelle sue diverse forme d'espressione e dello stato dell'immagine nel momento preciso della sua manifestazione, cercando di dare voce ai nuovi talenti della fotografia contemporanea.
- **Stand-by. Il tempo dell'attesa** – A cura di Gaia Ferrini. Infinite sono le forme di attesa e le emozioni a essa collegate. Esistono persino luoghi – o meglio, non luoghi – dove non si fa altro che attendere: stazioni, aeroporti, sale d'aspetto. Eppure, quello dell'attesa è un tempo considerato inutile, un vuoto da riempire nell'agenda degli impegni programmati, una casella bianca sul calendario. In una società orientata alla costante produttività, aspettare significa perdere tempo, accettando passivamente ciò che non si può controllare. L'attesa costringe l'essere umano a fare i conti con sé stesso nel presente, nel qui e ora per eccellenza, ma è anche la condizione necessaria allo sviluppo di un'idea e al raggiungimento di qualsiasi obiettivo. È l'ingrediente segreto della felicità.
- **Unpredictable** – A cura di Flavia Rovetta. L'imprevedibilità è la possibilità estranea a qualsiasi calcolo, ma fa parte della vita quotidiana, traccia la storia di ciascuno dei nodi più salienti del proprio vissuto, i cambi di rotta e influenza il destino. *Unpredictable* è l'elogio dell'imprevisto in cui le vite si intrecciano e i luoghi si sovrappongono.

- Nice – New Independent Curatorial Experience. “Ècdisi. Le infinite mute dell’animo” a cura di Lucrezia Caliani, Giovanni Ceriello e Benedetta Roberto
Nel fluire delle ècdisi, l'essenza stessa dell'essere umano si svela in un intricato mosaico di trasformazioni. Ogni muta, sfaldamento, cambio di forma e di pelle rivela la natura camaleontica dell'uomo, destinato e condannato, a mutare, trasfigurarsi ed evolvere in un ciclico e perpetuo rituale a cui niente e nessuno può sottrarsi. Uniche prove materiali di questo processo sono le ècdisi, tracce visibili di una metamorfosi senza fine, incisa nell'intimo tessuto dell'esistenza umana.
- “Repetita. Eterni ritorni e continui rimandi” a cura di Carla Gerbino e Vincenza Oriana Virgillito
La reiterazione è il soggetto attorno a cui ruotano forme, colori, suoni ed elementi che costituiscono l'immagine: quel luogo sicuro in cui rifugiarsi o dalla quale evadere disperatamente.
- “Time Capsule. (In)finita misura delle cose”, a cura di Francesca Calzà, Greta De Marchi e Martina Ghignatti
In un'epoca in cui il tempo scorre inesorabilmente, l'uomo teme di dimenticare o essere dimenticato, ma l'illusione di poter dilatare un istante risponde all'ambizione di poterlo rendere eterno. “Murato fuori non vi feci caso. Sguardi sul confine” a cura di Mario Bronzino, Arianna Campanelli e Stefania Lo Porto.
In una chiave di lettura amplificata, l'essenza del confine segna l'inizio della percezione del soggetto, rivalutare l'accezione di confine implica anche l'opportunità di ragionare su se stessi e sul proprio modo di vivere.
- “Venere VS Medusa. Liberæ di essere diversæ”, a cura di Agnese Ventura e Iryna Yerofeyeva
Due figure contrastanti: Venere è ammirata da tutto, mentre lo sguardo di Medusa è temuto e mai ricambiato. La bellezza stereotipata alimenta un sistema che si basa su pregiudizi, Medusa invece si libera da tutto ciò con la sua unicità.
- “Beautiful Minds” a cura di Carolina Ruggeri, Davide Delia e Chiara Bodrat
Incertezza, instabilità e disagio interiore: in questi ultimi anni le pressioni sociali l'artista è l'immagine chiave che può fare da ponte tra realtà esterna e realtà interiore.

- Nice – New Independent Curatorial Experience. “Ècdisi. Le infinite mute dell’animo” a cura di Lucrezia Caliani, Giovanni Ceriello e Benedetta Roberto
Nel fluire delle ècdisi, l'essenza stessa dell'essere umano si svela in un intricato mosaico di trasformazioni. Ogni muta, sfaldamento, cambio di forma e di pelle rivela la natura camaleontica dell'uomo, destinato e condannato, a mutare, trasfigurarsi ed evolvere in un ciclico e perpetuo rituale a cui niente e nessuno può sottrarsi. Uniche prove materiali di questo processo sono le ècdisi, tracce visibili di una metamorfosi senza fine, incisa nell'intimo tessuto dell'esistenza umana.
- “Repetita. Eterni ritorni e continui rimandi” a cura di Carla Gerbino e Vincenza Oriana Virgillito
La reiterazione è il soggetto attorno a cui ruotano forme, colori, suoni ed elementi che costituiscono l'immagine: quel luogo sicuro in cui rifugiarsi o dalla quale evadere disperatamente.
- “Time Capsule. (In)finita misura delle cose”, a cura di Francesca Calzà, Greta De Marchi e Martina Ghignatti
In un'epoca in cui il tempo scorre inesorabilmente, l'uomo teme di dimenticare o essere dimenticato, ma l'illusione di poter dilatare un istante risponde all'ambizione di poterlo rendere eterno. “Murato fuori non vi feci caso. Sguardi sul confine” a cura di Mario Bronzino, Arianna Campanelli e Stefania Lo Porto.
In una chiave di lettura amplificata, l'essenza del confine segna l'inizio della percezione del soggetto, rivalutare l'accezione di confine implica anche l'opportunità di ragionare su se stessi e sul proprio modo di vivere.
- “Venere VS Medusa. Liberæ di essere diversæ”, a cura di Agnese Ventura e Iryna Yerofeyeva
Due figure contrastanti: Venere è ammirata da tutto, mentre lo sguardo di Medusa è temuto e mai ricambiato. La bellezza stereotipata alimenta un sistema che si basa su pregiudizi, Medusa invece si libera da tutto ciò con la sua unicità.
- “Beautiful Minds” a cura di Carolina Ruggeri, Davide Delia e Chiara Bodrat
Incertezza, instabilità e disagio interiore: in questi ultimi anni le pressioni sociali l'artista è l'immagine chiave che può fare da ponte tra realtà esterna e realtà interiore.



Per la XIX edizione della manifestazione fieristica, Paratissima ospita tre Main Projects che con le loro installazioni arricchiranno dal 1 al 5 novembre gli spazi più suggestivi del Complesso della

Cavallerizza, dalle mura esterne fino al galoppatoio della Cavallerizza, snodo centrale della manifestazione. Apre il percorso l'installazione video Sticky Eyes di Arthur Duff, visibile dalla facciata esterna della Cavallerizza da Via Fratelli Vasco e fruibile liberamente dalla città. L'installazione di Duff si riferisce a "uno stato "pubblico" esposto, in cui l'arte si trasforma in una pratica sociale e culturale, meno dipendente dall'artista come entità individuale e più dalle forze di coesione che legano insieme il corpo sociale, coinvolgendo lo spettatore, le narrazioni storiche, gli elementi propri del contesto e altro ancora".

L'installazione a cura di Francesca Canfora e Laura Tota, si inserisce all'interno del palinsesto Spazio alle ARTI in Cavallerizza, promosso da Fondazione Compagnia di San Paolo.

Il percorso dei Main Project prosegue con l'installazione AIR di IDEM Studio (Ruggero Baragliu, Samuele Pigliapochi e Angelo Spatola), ubicata nel galoppatoio del Complesso della Cavallerizza, punto nevralgico della fiera. La monumentale installazione indaga il rapporto tra la pittura e l'ambiente riscrivendo gli spazi architettonici dello storico complesso e sperimentando un nuovo codice narrativo.

A cura di Fabio Vito Lacertosa e Francesca Canfora. Progetto realizzato in collaborazione con Castello di Rivara – Museo di Arte Contemporanea e la galleria Davide Paludetto Arte Contemporanea.

Chiude il percorso l'installazione realizzata nella manica più prestigiosa della Cavallerizza, la Manica del Mosca, di Beyond (Alberto Gentilin, Giulia Lazzaretto e Davide Briganti - con il supporto di Paola Meneghini) dal titolo Breathing Room. Un'opera site-specific immersiva e coinvolgente, capace di confondere i limiti tra reale e virtuale. Breathing Room rappresenta un invito a sincronizzare il respiro con l'ambiente circostante, per ri-connettersi con esso e raggiungere un livello superiore di equilibrio e armonia universale.